

**La Moratti e Formigoni divisi dalla domenica antismog. Il sindaco: giusto bloccare le auto. Il governatore: capisco chi non si ferma**

Sono felicissima dell'adesione di tanti capoluoghi, di sette regioni e di decine di città lombarde Rossella Verga Polemica a distanza tra il sindaco e il governatore per la domenica a piedi nata sull'asse Milano-Torino. Letizia Moratti si dice dispiaciuta per la bocciatura dell'iniziativa da parte dei sindaci (Pdl) dell'hinterland, ma Roberto Formigoni non si lascia sfuggire l'occasione: «La competenza dei blocchi nei comuni spetta ai sindaci. Da me nessuna parola di rimprovero ai molti sindaci che, vista la situazione, hanno deciso di non chiudere il traffico domenica prossima». Il presidente della Regione torna a ribadire che la strada per combattere i veleni dell'aria è un'altra. E lo fa nel giorno in cui presenta i nuovi dati raccolti dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente (Arpa) insieme al centro di ricerche Ue di Ispra. «La qualità dell'aria è migliorata - afferma Formigoni - grazie alle politiche di divieti e incentivi messe in campo da Regione Lombardia. Anzi, l'andamento del 2010 è il migliore degli ultimi anni». Dall'analisi, illustrata dal direttore dell'Arpa, Franco Picco, risultano in calo sia il Pm10 sia il Pm2,5. «Diamo una notizia positiva ai nostri cittadini - esordisce il governatore - assicurandoli sul fatto che l'aria che respiriamo è migliore di quella degli anni scorsi. Anche per le giornate di superamento dei livelli il trend è discendente, a dimostrazione dell'efficacia delle politiche strutturali adottate da Regione Lombardia dal 2000». Il Pirellone fa notare che in base alle elaborazioni Arpa, dal 2002 al 2009 «si registra un progressivo decremento delle concentrazioni medie di polveri sottili nei capoluoghi lombardi, con pochi superamenti significativi della soglia fissata dalla Ue a 40 microgrammi per metro cubo (Mantova, Milano, Monza, Pavia e Lodi)». La sintesi, secondo Arpa, sarebbe questa: le emissioni di Pm10 in Lombardia sono diminuite dal 2005 al 2007 di 1600 tonnellate all'anno, corrispondenti a un calo dell'8 %. In caduta anche le particelle più sottili, il Pm2,5: sono scese di 1725 tonnellate, il 10 per cento in meno. «L'aria è più pulita - gongola Formigoni - al di là di quanto sostengono alcune centrali allarmistiche, smentite da questi dati scientifici». Letizia Moratti, da parte sua, non raccoglie le polemiche e sul blocco domenicale preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno. «Sono felicissima - dice - dell'adesione di tantissimi comuni capoluogo di provincia di sette regioni e di decine di comuni lombardi: ognuno fa le proprie scelte». E' dispiaciuta, questo sì, per il no di tanti colleghi del Pdl. Ma sull'adesione o meno al blocco delle auto ciascuna amministrazione «deve decidere secondo coscienza». In ogni caso, al di là del risultato sui veleni, la domenica a piedi «è un momento di sensibilizzazione». Concorda il presidente di Anci Lombardia, Attilio Fontana: «Sappiamo tutti fin troppo bene che bloccare il traffico per un giorno non risolverà i problemi ambientali della Val Padana - annota - però siamo i responsabili della salute dei cittadini e il blocco del traffico è un segnale dei sindaci contro l'immobilismo delle altre istituzioni». Nell'hinterland chiuderanno il traffico, oltre a Sesto e Cinisello, anche Bresso, Cormano e Settimo Milanese. Attaccano Formigoni i consiglieri regionali Pd Giuseppe Civati e Carlo Monguzzi: «Non è vero che lo smog è in calo. E sui blocchi Formigoni sbaglia ad appoggiare sindaci pusillanimi che per motivi elettorali non aderiscono a un evento comunque utile».